



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI

2019

Determinazione del 15 dicembre 2021 n 135



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL
FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI

ESERCIZIO 2019

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati:
rag. Michele Catapano



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 dicembre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreto del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 1964 con il quale il "Fondo di assistenza per i finanziari" è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il rendiconto generale dell'Ente relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di quelli di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al rendiconto generale 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Francesca Padula

PRESIDENTE
Andrea Zacchia

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI.....	4
3. PERSONALE	7
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	9
4.1 Indennità di buonuscita	9
4.2 Interventi di "assistenza"	10
4.3 "Attività per conto" e "contabilità speciali"	16
5. OBBLIGHI DI PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	20
6. ATTIVITA' CONTRATTUALE	21
7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	23
7.1 Rendiconto finanziario.....	23
7.2 Gestione dei residui e situazione amministrativa.....	31
7.3 Conto economico	33
7.4 Stato patrimoniale.....	36
8. CONCLUSIONI	41

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi	6
Tabella 2 - Spese per commissioni e rup	8
Tabella 3 - Spese per l'indennità di buonuscita.....	10
Tabella 4 - Spese per interventi di "assistenza"	10
Tabella 5 - Pagamenti per l' <i>una tantum</i>	15
Tabella 6 - Acquisizione lavori, beni e servizi	21
Tabella 7 - Saldi	23
Tabella 8 - Rendiconto finanziario.....	24
Tabella 9 - Residui.....	32
Tabella 10 - Situazione amministrativa	33
Tabella 11 - Conto economico	34
Tabella 12 - Stato patrimoniale	37
Tabella 13 - Titoli.....	38

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, sulle risultanze del controllo, eseguito in base all'articolo 2 della legge stessa, sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2019 del Fondo di assistenza per i finanziari, e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per gli esercizi 2017 e 2018, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 131 del 22 dicembre 2020, è pubblicato in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 620.

1. ORDINAMENTO

Il "Fondo di assistenza per i finanziari" (di seguito anche Faf, Fondo o Ente) è stato istituito con l'art. 1 della l. n. 1265 del 20 ottobre 1960, modificato dall'articolo unico della l. n. 804 del 2 dicembre 1980 e dall'articolo 105, comma 2, del d.lgs. 28 dicembre 2013, n. 154, ed è dotato di personalità giuridica di diritto privato; l'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

L'art. 2 della predetta l. n. 1265 del 1960 individua gli scopi dell'Ente, delineati specificamente nello statuto, approvato, da ultimo, con decreto del Mef del 28 dicembre 2016.

Il Fondo attribuisce una "indennità di buonuscita" ai militari che cessano definitivamente dal servizio (ai superstiti, nel caso di decesso in servizio)¹, che viene liquidata in aggiunta a quella corrisposta dal Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato incluso nella Gestione dipendenti pubblici dell'Inps (succeduto *ex lege* all'Inpdap).

L'Ente, inoltre, provvede all'attribuzione di vari benefici di carattere assistenziale in favore dei militari della Guardia di finanza (di seguito anche G. di F.), in servizio e in congedo, e dei loro familiari (assistenza sanitaria in caso di malattia o infortunio; assistenza agli orfani; prestiti; rimborsi spese di varia tipologia).

Il Faf provvede anche all'erogazione ai militari aventi diritto di risorse per la realizzazione degli scopi stabiliti dalle leggi attributive, che affluiscono nella cosiddetta "attività per conto". Inoltre, gestisce in "contabilità speciali" le risorse derivate dalla contribuzione volontaria dei militari, destinata, come si dirà più ampiamente in seguito, ad interventi a beneficio degli orfani, e dai premi, a carico dei predetti, destinati alle integrazioni facoltative della polizza assicurativa professionale.

L'Ente per l'assolvimento dei propri compiti trae le risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari del Corpo; dalle quote versate per i servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione [cosiddetti "proventi istituzionali", *ex art. 1, comma 1, lett. b)*, della l. 7 febbraio 1951, n. 168 ed *ex art. 5, comma 2, lett. a)*, n. 3, della legge 15 novembre 1973, n. 734], dai redditi patrimoniali e da erogazioni specifiche a carico del bilancio statale.

¹ Detta attività è espressione degli "scopi previdenziali" del Fondo, ai sensi del citato art. 2 della l. n. 1265 del 1960.

Le uniche forme di apporto finanziario a carico degli iscritti sono costituite dai contributi, versati, *ex artt. 3, comma 1, lett. d)*, dello statuto, a titolo di eventuale partecipazione alle spese per l'assistenza sanitaria, da quelli acquisiti dall'Ente mediante ritenute, finalizzati alla assistenza agli orfani e dai premi per le integrazioni della polizza professionale.

2. ORGANI

Gli organi del Fondo sono il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio d'amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti durano in carica tre anni; i loro componenti non sono rinominabili, ad eccezione di quelli che integrano il Collegio dei revisori.

Il Presidente è un ufficiale della Guardia di finanza di grado non inferiore a generale di divisione, nominato dal Comandante generale del Corpo; egli ha la rappresentanza legale dell'Ente, presiede il Consiglio di amministrazione, provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio stesso, adotta i provvedimenti di urgenza; presenta al Consiglio di amministrazione il progetto del bilancio di previsione e del rendiconto, vigila sulla gestione del bilancio e sull'amministrazione del patrimonio e svolge l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Vicepresidente è un ufficiale della Guardia di finanza di grado non inferiore a maggiore, nominato dal Comandante generale del Corpo, sentito il Consiglio centrale di rappresentanza (Cocer); egli sostituisce il Presidente nei casi di impedimento, lo coadiuva nell'assolvimento dei compiti e svolge anche le funzioni di Vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione è costituito, oltre che dal Presidente, da due componenti effettivi e da tre supplenti (che intervengono per le funzioni degli effettivi e del Vicepresidente), nominati dal Comandante generale tra il personale della Guardia di finanza appartenente a varie categorie, sentito il Cocer. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di tutti i componenti ed il voto della maggioranza dei tre quarti dei presenti, con prevalenza, in caso di parità di voti, di quello espresso dal Presidente. Il Consiglio approva il bilancio di previsione ed il rendiconto annuale; delibera l'investimento dei mezzi finanziari eccedenti le occorrenze della gestione annuale; può nominare un consigliere delegato per gli atti di ordinaria amministrazione; può costituire, qualora si renda necessario l'approfondimento di complesse tematiche d'interesse del Fondo, comitati tecnici, con funzioni consultive, senza compensi. Alle sedute può assistere il Comandante generale della Guardia di finanza.

Il Collegio dei revisori è nominato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze ed è composto da tre membri, ovvero due dirigenti del Ministero, designati rispettivamente dal

Ragioniere generale dello Stato e dal Direttore generale del dipartimento finanze, e un ufficiale superiore in servizio presso il Comando generale, designato dal Comandante. Il Collegio elegge tra i componenti il Presidente. Nel caso di dissenso tra il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti, il Presidente del Faf trasmette gli atti al Comando generale della Guardia di finanza per le decisioni.

Il 14 giugno 2017 il Comandante generale della Guardia di finanza aveva nominato il Presidente, il Vicepresidente ed i componenti effettivi e supplenti del Consiglio di amministrazione. In data 8 luglio 2020 l'intero collegio è stato ricostituito. Con determina del Comando generale dell'11 marzo 2021 è stata revocata la nomina ad uno dei componenti², ed un supplente è stato nominato membro effettivo.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 giugno 2017 è stato nominato il Collegio dei revisori. In data 3 agosto 2020 l'intero collegio è stato ricostituito.

Al Presidente, al Vicepresidente ed al Presidente del Collegio dei revisori spetta, negli esercizi presi in esame, il medesimo compenso mensile lordo dell'ammontare di 383 euro; a ciascun componente del C.d.a. e del Collegio dei revisori è riconosciuto, a titolo di indennità di carica, il compenso mensile lordo di 315 euro (deliberazione del C.d.a. del 27 luglio 2017, che ha confermato i precedenti compensi).

L'Ente ha applicato, anche per gli esercizi in esame, le riduzioni sui predetti compensi del 10 per cento, *ex art. 6, commi 3 e 21, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, e ss. mm. ii., versando il relativo importo alla Tesoreria dello Stato. L'ammontare del gettone di presenza spettante per la partecipazione a ciascuna seduta del Consiglio d'amministrazione è stato confermato ad euro 103, nella misura prevista nell'esercizio 2016; a tale importo è stata applicata la riduzione del 10 per cento. Per le sedute del Collegio dei revisori non è previsto il gettone di presenza.*

Non sono previste spese per rimborsi.

Si riportano di seguito i compensi lordi impegnati in ciascun esercizio di riferimento. Sono indicati gli importi risultanti dopo la predetta decurtazione del 10 per cento. Si precisa che gli importi iscritti per gettoni comprendono anche quelli a beneficio dei componenti del Collegio

² Nel gennaio 2021 il Tribunale di Torino - Sezione del riesame ha disposto la misura cautelare interdittiva della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio per dodici mesi a carico di un componente del Cda, per fatti concernenti l'attività di servizio svolta presso il nucleo di polizia economico-finanziaria di Torino, in ordine ai reati di cui agli artt. 319, 615-ter e 326 del codice penale. E' seguito il provvedimento di revoca della nomina, inviato dal Comando generale a questa Sezione lo stesso 11 marzo 2021.

dei revisori e del personale di segreteria in caso di partecipazione alle sedute del C.d.a. (nel 2018 e 2019 rispettivamente: euro 3.059 ed euro 3.193 per i revisori; euro 2.410 ed euro 206 per il personale).

A quest'ultimo riguardo si evidenzia l'opportunità, per una corretta e chiara rappresentazione delle voci di spesa, di iscrivere separatamente nei documenti contabili gli oneri sostenuti per gli organi da quelli relativi al personale.

Tabella 1 - Spese per gli organi

	2018	2019	Var. %
Consiglio di amministrazione			
Indennità di carica			
Presidente	4.133	4.133	
Vicepresidente	4.133	4.133	0
Componenti	6.799	6.799	0
Gettoni	10.475	9.733	-7
Totale	25.540	24.798	-3
Collegio dei revisori			
Indennità di carica			
Presidente	4.133	4.133	0
Componenti	6.799	6.799	0
Totale	10.931	10.931	0
Totale spese organi	36.471	35.729	-2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Si evidenzia la flessione della spesa totale per gli organi del 2 per cento nel 2019, in relazione alla riduzione dell'ammontare dei gettoni (da euro 10.475 ad euro 9.733).

3. PERSONALE

Il Fondo non ha un proprio ruolo organico e le assegnazioni del personale vengono disposte dal Comandante generale della Guardia di finanza.

Un ufficio di segreteria, diretto da un ufficiale superiore della G. di f., provvede agli adempimenti amministrativi e contabili per la gestione finanziaria e patrimoniale; il medesimo ufficiale svolge anche funzioni di segretario del Consiglio d'amministrazione.

Hanno prestato la propria opera presso l'ufficio di segreteria, nel 2019, trentuno unità (22 ispettori, 3 sovrintendenti e 6 finanziari), appartenenti alla apposita "sezione di collegamento", senza variazioni rispetto al precedente esercizio I compensi mensili integrativi a carico del Fondo, riconosciuti, fino a tutto il 2017, per il personale di cui vi è menzione nello statuto, ossia il segretario, il vicesegretario ed il cassiere, sono stati soppressi (citata deliberazione del C.d.a. del 20 ottobre 2017, lett. b. n. 3).

Per tutto il personale è previsto il gettone di euro 103, in caso di partecipazione alle sedute del C.d.a., spesa iscritta, come si è visto, tra quelle di detto organo.

Un'apposita commissione, prevista dall'art. 3 della citata l. n. 168 del 1951, provvede alla distribuzione di "premi" a favore dei militari; un comitato per l'attività sportiva gestisce il fondo assegnato dal (Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) per la promozione dell'attività sportiva agonistica e dilettantistica (per entrambe le attività si veda il paragrafo 4.3).

Il presidente della commissione premi non è remunerato; per ciascuno dei sei componenti del medesimo organo è previsto il compenso mensile lordo di 173 euro.

Il compenso mensile lordo previsto per il presidente e per ciascuno dei quattro membri del comitato per l'attività sportiva è stato stabilito in euro 144. Ai due addetti a funzioni di controllo è corrisposto il gettone di presenza. La relativa spesa è appostata nel "fondo Coni". Il gettone di presenza spettante per la partecipazione alla commissione ed al comitato è fissato in euro 61.

Resta da aggiungere che, nell'ambito delle procedure contrattuali di approvvigionamento, un analogo gettone di presenza è previsto per i partecipanti alle commissioni di aggiudicazione, alle commissioni di collaudo ed al responsabile unico del procedimento (rup ()), per i rispettivi adempimenti di competenza, di cui al d. lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss. mm. e ii.. Nella tabella

seguinte è riportata la complessiva spesa a carico del Faf per le predette commissioni e per il rup.

Tabella 2 - Spese per commissioni e rup

	2018	2019	Var. %
Commissione premi - indennità annuale	3.670	995	-73
Commissione premi - gettoni	982	0	-100
Commissioni di collaudo; commissioni di aggiudicazione; rup - gettoni	2.415	1.811	-25
Totale	7.067	2.806	-60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La spesa risulta più che dimezzata nel 2019, in quanto nel 2018 era stato effettuato il pagamento di importi relativi all'esercizio precedente.

L'importo dato dalla sommatoria tra le spese per gli organi (36.471 euro nel 2018 e 35.729 nel 2019), per il personale di segreteria (0) e per le commissioni ed il rup (7.067 nel 2018 e 2.806 nel 2019), corrisponde all'importo iscritto al bilancio nel capitolo 700.1 "compensi" (43.538 nel 2018 e 38.535 nel 2019).

Al riguardo si ribadisce l'opportunità, a fini di chiarezza, di iscrivere separatamente nei documenti contabili l'ammontare della spesa per gli organi, rispetto a quella per il personale dell'ufficio di segreteria, per le commissioni e per il rup. Nella nota integrativa, inoltre, dovrà essere indicato l'ammontare specifico delle spese per indennità annuali e di quelle per gettoni.

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Seguendo la ripartizione di cui al rendiconto, il Fondo eroga prestazioni nei due ambiti della "previdenza" e della "assistenza". Con riferimento al primo, eroga agli iscritti l'"indennità di buonuscita"; quanto al secondo, attribuisce provvidenze di "assistenza agli orfani" nonché "sussidi" e svolge "iniziative assistenziali varie". L'Ente esplica, inoltre, i compiti relativi in "attività per conto" e "contabilità speciali".

4.1 Indennità di buonuscita

L'indennità di buonuscita è un beneficio integrativo, rispetto alla ordinaria liquidazione effettuata dall'INPS, prevista in favore dei militari del Corpo che abbiano maturato almeno nove anni di servizio effettivo e cessino definitivamente dal servizio.

Il Consiglio di amministrazione determina la misura dell'indennità spettante, in base agli anni di servizio effettivo prestato dai militari cessati ed all'indennità media del triennio precedente.

Il calcolo (art. 7 dello statuto) viene effettuato dividendo il 65 per cento delle entrate correnti annuali, costituite da redditi patrimoniali e da proventi istituzionali [art. 18, comma 2, lettere a) e b) dello statuto], per il totale degli anni di servizio maturati dai militari cessati dal servizio nell'esercizio. Nel calcolo della percentuale non si tiene conto, dunque, dei contributi da impiegare nell'attività sanitaria e delle "entrate eventuali e diverse...derivanti da disposizioni che prevedono la loro devoluzione all'Ente" [art. 18, comma 2, lettere c) e d), dello statuto].

Al fine di consentire la ricostituzione delle riserve finanziarie³ dell'Ente e per la continuità delle erogazioni, è previsto che, se il predetto quoziente, maggiorato, a decorrere dal primo gennaio 2012, della somma derivante dall'applicazione dei tassi d'inflazione europea rilevati dall'Eurostat nei tre esercizi precedenti (compreso quello in cui è avvenuto il congedo), risulti superiore al quoziente medio degli ultimi tre esercizi, la parte eccedente il 20 per cento sia destinata al fondo di riserva. Il valore eventualmente inferiore all'anzidetta media sarà incrementato, per raggiungere quello medio, mediante ricorso al fondo di riserva, nei limiti

³ Ai sensi dell'art. 22 dello statuto il fondo di riserva ordinario ha lo scopo di coprire eventuali deficienze degli stanziamenti di bilancio per le spese obbligatorie e per le spese imprevedute o non prevedibili in modo adeguato, è costituito dalla quota stabilita dall'articolo 19, comma 5 (non superiore al cinque per cento delle entrate) ed è utilizzato, su deliberazione del Consiglio di amministrazione, esclusivamente nel corso dell'esercizio finanziario cui si riferisce. Alle risorse non utilizzate può farsi ricorso per l'incremento del fondo di riserva speciale

del 30 per cento di quest'ultimo. Qualora, inoltre, il quoziente risulti inferiore di oltre il 30 per cento della media del triennio precedente, anche tenuto conto del prelievo dal fondo di riserva, si prevede che l'importo così determinato sia attribuito a titolo provvisorio, salvo conguaglio da corrispondersi ricorrendo alle eventuali eccedenze registrate nei tre esercizi successivi, in mancanza delle quali l'indennità già percepita assumerebbe carattere definitivo.

Per l'esercizio 2019, il quoziente è risultato inferiore del 10,70 per cento rispetto a quello medio del triennio precedente, conseguendone il ricorso al fondo di riserva suindicato (per euro 2.800.036) e la determinazione della somma annua di euro 317,24 (euro 384,28 nel 2018).

La tabella che segue indica il numero dei militari cessati dal servizio e la spesa impegnata per l'erogazione dell'indennità. Si evidenzia la variazione dell'importo da 27.709.566 nel 2018 a 17.792.280 euro nel 2019, determinato da minori cessazioni dal servizio (da 1.465 nel 2018 a 1.354 unità nel 2019).

Tabella 3 - Spese per l'indennità di buonuscita

	2018	2019
Numero militari beneficiari	1.465	1.354
Impegni	27.709.566	17.792.280

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

4.2 Interventi di "assistenza"

Le spese per gli interventi istituzionali di "assistenza" sono incluse nella tabella seguente.

Tabella 4 - Spese per interventi di "assistenza"

	2018	2019
Assistenza agli orfani	531.562	428.000
Sussidi	181.675	206.546
Iniziative assistenziali varie	2.203.135	4.379.346
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i>	0	177
Totale	2.916.372	5.014.069

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La voce più rilevante è rappresentata dalle "iniziative assistenziali varie" (4.379.346 euro; 2.203.135 nel 2018), tra le quali sono iscritte, per la maggior parte, erogazioni a supporto delle attività del Servizio sanitario del Corpo (euro 2.455.559).

Le spese a carico del Fondo riguardano la fornitura e la manutenzione di beni e servizi per il funzionamento dei poliambulatori costituiti nel territorio nazionale (apparecchiature sanitarie, servizi di riparazione e manutenzione delle stesse, servizi di personale paramedico con annessa polizza sanitaria, prestazioni mediche specialistiche, consulenze mediche *etc.*).

La circolare del Comando generale della G. di F. del 2 gennaio 1997 aveva dettato disposizioni volte a regolamentare le modalità di concessione delle provvidenze di carattere sanitario. Si era prevista, a beneficio del personale del Corpo. e dei familiari, l'operatività dei poliambulatori costituiti presso le sedi di alcuni Comandi regionali; a ciascuno di detti poliambulatori veniva preposto un coordinatore, dipendente funzionalmente dal comando regionale (ufficiale medico dirigente del servizio sanitario regionale o personale medico civile preferibilmente dirigenziale).

La materia è stata di recente oggetto di rivisitazione.

In precedenza, i coordinatori, incaricati annualmente dal Faf sulla base di convenzioni, su proposta del comando di appartenenza funzionale, proponevano al Faf la sottoscrizione di convenzioni con i professionisti, indicando i relativi nominativi. La predetta circolare prevedeva, inoltre, che lo stanziamento nel bilancio del Fondo fosse oggetto di un programma annuale, sulla base delle esigenze prospettate dal coordinatore, anche in ordine alla manutenzione dei beni presenti nelle strutture.

Recentemente, l'art. 34, comma 1, lett. qq), n. 3), del d.lgs. 29 maggio 2017, n. 95 ha aggiunto all'art. 64 del d.lgs. 19 marzo 2001, n. 69, recante il riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza, il comma 2 *bis*, con cui, è stato specificato che è il servizio sanitario del Corpo a provvedere "all'assistenza sanitaria e alla tutela della salute del personale in servizio" ed "a favore del personale in congedo e dei rispettivi familiari...anche con le risorse" del Faf.

In data 10 maggio 2018 è stato emesso il decreto attuativo del Mef, che ha confermato che alla gestione dell'attività di assistenza sanitaria⁴ e di tutti presidi sul territorio provvede direttamente il Servizio sanitario del Corpo. Ha previsto specificamente che le convenzioni con

⁴ Il d.m. del 10 maggio 2018 ha chiarito che per "assistenza sanitaria si intendono tutte le attività volte all'accertamento dell'idoneità dei militari al servizio incondizionato, gli esami diagnostici e le prime cure per ferite, lesioni e patologie connesse all'espletamento dell'attività d'istituto; per tutela della salute si intende l'erogazione di prestazioni diagnostiche e terapeutiche in regime ambulatoriale, di *day-hospital* e di ricovero afferenti alle branche mediche, chirurgiche e psicologiche ritenute di peculiare interesse per il Servizio", ma non connesse ad attività d'istituto. Ha ribadito che il Servizio sanitario del Corpo provvede, altresì, alla tutela della salute dei familiari del personale in servizio ed in congedo.

i professionisti esterni vengano stipulate dal Comando generale. Ha poi demandato ad apposita convenzione la definizione dei rapporti tra la Guardia di finanza ed il Fondo.

La convenzione è stata sottoscritta il 13 novembre 2018; essa ha individuato la tipologia delle prestazioni erogabili e i soggetti fruitori; ha stabilito che d'intesa tra il Comando generale e il Faf venga elaborato un piano sanitario triennale; ha determinato le risorse finanziarie che il Faf dovrà annualmente versare alla G. di F., su un apposito capitolo dello stato di previsione del Mef (55 per cento delle entrate destinate all'assistenza, al netto dei contributi di partecipazione, delle somme imputabili ad esercizi diversi da quelli in riferimento e degli accantonamenti ai fondi di riserva), salvi "casi eccezionali determinati da eventi non prevedibili". La convenzione ha, inoltre, disposto l'attribuzione dei beni strumentali all'attività sanitaria in comodato d'uso gratuito al Comando generale. Restano a carico del Faf, invece, gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dei beni che concorrono alla determinazione dell'importo che annualmente il Fondo è tenuto a versare alla Guardia di finanza.

Gli impegni per euro 2.455.559, cui è stato fatto cenno, comprendono 2 mln per il versamento alla G. di F.. di cui al precedente capoverso; euro 348.643 per riparazioni e manutenzione delle apparecchiature dei poliambulatori; euro 106.916 per prestazioni sanitarie.

La polizza sanitaria a favore di tutto il personale della G.di f. in servizio non è stata rinnovata dalla data della sua scadenza naturale (il 1° ottobre 2016).

Il Cda, nella seduta del 28 ottobre 2019, aveva deliberato l'avvio della gara, iniziativa cui non è stato dato seguito. Sono stati impegnati all'uopo euro 1.809.094, interamente portati a residuo ed annullati nel 2020, in sede di riaccertamento dei residui.

Si osserva al riguardo che una più attenta programmazione degli interventi che si intende adottare nel corso dell'esercizio potrebbe evitare l'accrescimento dei residui passivi.

Nella seduta del 6 aprile 2020, il Cda ha deliberato di estendere la tutela offerta dal Fondo, mediante la sottoscrizione di un contratto assicurativo collettivo per positività al Covid-19, in favore dei militari della Guardia di finanza; si è prevista anche l'erogazione di un sussidio straordinario a favore dei militari del Corpo risultati positivi al Covid-19, antecedentemente alla efficacia del contratto.

Tra le "iniziative assistenziali varie" sono iscritte anche le "altre iniziative" (euro 114.693), che comprendono spese per attività a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo, quali il *campus* durante la stagione estiva ed invernale.

I "sussidi" vengono erogati, a domanda o su proposta dei singoli comandanti, ai militari in servizio, e sono estensibili a quelli in congedo, esclusi quelli collocati a domanda, che abbiano prestato almeno 20 anni di effettivo servizio o che siano stati riformati per malattia dipendente da causa di servizio. Tali benefici sono previsti anche in favore dei coniugi superstiti e degli orfani e, in casi eccezionali, di altri congiunti. L'ammontare massimo è stabilito dal Consiglio di amministrazione, in sede di delibera di approvazione del bilancio di previsione.

Nel 2019 sono stati impegnati per sussidi ai superstiti complessivi 102.815 euro e per sussidi relativi allo stato di necessità complessivi 103.731 euro.

Nella voce "assistenza agli orfani" (impegnati 428.000 euro) sono inclusi gli importi destinati a favorirne l'istruzione e la formazione civica (di norma erogazioni per l'iscrizione a scuole e convitti), subordinati allo stato di disagiata condizione economica dei predetti e dei congiunti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti. Detti interventi sono previsti fino al compimento della maggiore età e, ad alcune condizioni, del ventiquattresimo anno di età. Gli importi confluiscono come entrata nella contabilità speciale di cui si dirà nell'apposito paragrafo, che raccoglie, per i medesimi obiettivi, gli apporti volontari dei militari.

L'importo unitario minimo garantito è di euro 1.000 e, nel corso dell'anno successivo a quello di competenza, eventuali maggiori entrate potranno essere distribuite tra tutti gli aventi diritto; per il 2019 si registra l'integrazione di euro 528,01 (euro 875,38 nel 2018).

Tra le entrate e le spese in conto capitale sono inclusi i valori dei prestiti pluriennali, concessi a tassi agevolati, quale sostegno finanziario in caso di spese improvvise (impegnati euro 2.049.912; euro 2.988.100 nel 2018).

Le entrate c.d. *una tantum*, nel 2018 annoverate tra le "contabilità speciali", negli esercizi successivi vengono iscritte tra le entrate e spese correnti.

L'attribuzione dell'*una tantum* trae origine da specifiche disposizioni legislative.

In estrema sintesi, l'art. 12 del d.l. 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, ha stabilito l'attribuzione di somme in favore del personale dell'amministrazione finanziaria mediante costituzione di appositi fondi, al fine di potenziare le attività di contrasto dell'evasione fiscale. Nella disposizione citata è previsto che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, siano fissate le misure percentuali sulle somme riscosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale, sulle

maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato e con i risparmi di spesa per interessi.

L'art. 67, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha poi stabilito che le risorse determinate, per l'anno 2007, ai sensi del citato art. 12 del d.l. n. 79 del 1997, fossero ridotte del 10 per cento ed un importo pari a 20 milioni destinato al Fondo di assistenza per i finanziari.

L'art. 9, comma 33, del d.l. n. 78 del 2010, ha infine disposto, a fini di contenimento della spesa, che la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997 sia destinata, per metà, al Faf e, per la restante parte al fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze.

L'operatività dell'attribuzione all'Ente di cui all'articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997 è stata confermata dal legislatore in sede di revisione dell'organizzazione delle agenzie fiscali, in attuazione dell'articolo 9, comma 1, lettera h), della l. 11 marzo 2014, n. 23.

Le agenzie fiscali, ai sensi dell'art. 1 del d. lgs. 24 settembre 2015, n. 157, orientano, in funzione della missione prioritaria di facilitare e promuovere l'assolvimento degli obblighi tributari, i programmi di formazione e sviluppo del personale, nonché i criteri di determinazione dei compensi incentivanti, nel quadro della revisione del sistema delle convenzioni triennali con il Mef⁵. All'esito positivo delle verifiche effettuate dal Ministero, finalizzate ad accertare il maggior gettito incassato con riferimento all'ultimo anno consuntivato, viene stabilita la quota incentivante connessa al raggiungimento degli obiettivi della gestione fissati nelle convenzioni. Subordinatamente alla realizzazione dei previsti strumenti di monitoraggio e riscontro, il predetto art. 1 ha disposto, con riferimento all'attività svolta a decorrere dal 1° gennaio 2016, la cessazione per le agenzie fiscali dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997, riguardanti l'assegnazione di risorse per il potenziamento dell'amministrazione economica e finanziaria e la connessa corresponsione di compensi al personale dipendente; resta però fermo quanto ivi disposto per la quota di risorse destinata al Faf ed al fondo di previdenza per il personale del Mef, con possibilità di destinare al Fondo, con il previsto (*ut supra*) decreto ministeriale, un'ulteriore quota, di ammontare non superiore a 15 milioni di euro annui.

⁵ Di cui all'articolo 59, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

La risorsa *una tantum* viene erogata, su richiesta documentata, in forma di rimborsi delle spese sostenute dal militare e dai familiari, nell'ambito della finalità assistenziale di cui all'art. 2, comma 2, lett. a), dello statuto (acquisto di libri e testi scolastici, strumenti tecnologici, iscrizioni ad asili e corsi vari, tasse scolastiche e universitarie, iscrizioni a circoli ricreativo-sportivi, prestazioni sanitarie *etc.*). Annualmente viene determinata, con decreti ministeriali, l'assegnazione delle risorse relative all'anno precedente; segue la circolare del Faf, con cui vengono stabiliti l'importo massimo erogabile, l'anno di riferimento dell'entrata cui attingere, nonché le condizioni ed i termini per la presentazione delle istanze di rimborso.

Nella tabella seguente, esposta nella nota integrativa, vengono indicati, nella prima colonna, l'anno cui è riferita l'assegnazione, e nelle seguenti, le somme complessivamente rimosse e pagate, in relazione al descritto *iter*, con i relativi residui passivi al 31 dicembre 2019.

Tabella 5 - Pagamenti per l'*una tantum*

Anno	Importo riscosso	Importo pagato	Importo rimasto da pagare al 31/12/2019
2008	20.000.000	20.000.000	0
2009	15.000.000	15.000.000	0
2010	16.092.000	16.092.000	0
2011	11.849.100	11.832.532	16.568
2012	15.156.150	15.124.477	31.673
2013	15.488.750	14.878.201	610.549
2014	14.121.826	13.646.074	475.752
2015	16.092.000	15.675.691	416.309
2016	14.690.072	14.270.598	419.474
2017 (acconto 20%)	3.299.766	3.299.766	0
2017 (saldo 80%)	13.199.065	12.870.800	328.265
2018	16.388.716	1.638.872	14.749.844
Totali	171.377.445	154.329.011	17.048.434

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Con il decreto ministeriale n. 216189 del 13 febbraio 2019, adottato ai sensi del citato articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997, è stato determinato l'ammontare delle risorse (euro 16.388.716) per l'anno 2018; è seguita la circolare del Faf del 20 settembre 2019. Nell'esercizio 2019 si registrano solo pagamenti in conto residui, per complessivi euro 8.994.177; tra questi è incluso l'importo, iscritto in entrata tra i proventi diversi, di euro 1.638.872, destinato al fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita, come sarà evidenziato nel paragrafo relativo al rendiconto

finanziario. Le uniche spese in competenza sono costituite da quelle amministrative bancarie, per l'importo di euro 177.

Con d.m. n. 138749 del primo agosto 2020 sono state assegnate le risorse per il 2019; è seguita la circolare del Faf del 15 febbraio 2021.

Dal 2018 è stato attivato un conto corrente dedicato alla predetta attività. Sempre dal 2018 l'Ente utilizza l'applicativo informatico di gestione della procedura, finalizzato a superare, attraverso la riduzione dei tempi operativi, il disallineamento tra il periodo di acquisizione delle risorse e quello di erogazione ai destinatari.

Pur preso atto dei risultati ottenuti negli ultimi esercizi, questa Sezione invita l'Ente ad adottare ogni utile iniziativa acceleratoria, al fine di superare la evidenziata discrasia temporale; ad essa, peraltro, si potrebbe ovviare anche mediante la celere emissione della circolare applicativa e la determinazione di termini più brevi per la presentazione delle domande (nella circolare del 20 settembre 2019 il termine è stabilito nel 30 settembre 2020).

4.3 “Attività per conto” e “contabilità speciali”

Tra i compiti dell'Ente si annoverano gli interventi relativi alle “attività per conto” ed alle “contabilità speciali”. Le relative poste di entrata e uscita sono esposte nei documenti contabili, come stabilito nello statuto, separatamente, ma in corrispondenza con le relative poste di uguale natura, con i conseguenti effetti sulle risultanze finali del consuntivo (artt. 18, comma 4, e 19, comma 6, dello statuto).

Le “attività per conto” hanno ad oggetto, distintamente, la distribuzione, effettuata dalla apposita già citata Commissione, di “premi” in denaro agli accertatori delle violazioni e l'assicurazione professionale del personale della Guardia di finanza.

La prima attività concerne l'utilizzazione di determinate percentuali degli introiti provenienti dalle sanzioni pecuniarie per illeciti in materia tributaria e doganale [art. 1, comma 1, lett. c) e d), della citata l. n. 168 del 1951; art. 5, comma 2, lett. a), n. 4, della l. n. 734 del 1973; art. 30, comma 3, del d.P.R. n. 148 del 31 marzo 1988, che richiama il d. lgs del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1511], dei quali l'Ente ha la temporanea disponibilità⁶ in attesa che

⁶ L'art. 3 della l. n. 168 del 1951, infatti, ha previsto che le somme introitate fossero “versate al Fondo massa della guardia di finanza”, il cui patrimonio fu poi devoluto al Faf dalla l. n. 1265 del 1960.

la Commissione provveda alla relativa distribuzione, “tenendo presenti le proposte delle autorità gerarchiche” (art. 4 della l. n. 168 del 1951).

L'erogazione è effettuata in favore dei militari che si siano distinti in servizi “di eccezionale importanza”, ovvero “per condotta esemplare, zelo e attaccamento al servizio”, “per lunga permanenza in località disagiate o in servizi gravosi” (*ibidem*).

Sono stati impegnati, per premi, euro 2.998.159 (di cui euro 882.383 quali importi restituiti al Fondo per eccedenza rispetto al dovuto) nel 2019, per i quali non è stato effettuato alcun pagamento.

Nel corso dello stesso anno, è stata avviata una procedura di smobilizzo del portafoglio mobiliare, tenendo conto della scadenza naturale dei titoli, che ha consentito l'erogazione agli aventi diritto delle provvidenze deliberate dalla Commissione il 18 dicembre 2018; è stato erogato, nella gestione dei residui, l'importo di euro 15.988.877. I residui passivi complessivi sono diminuiti, pertanto, ad euro 7.700.033 (euro 7.606.032, con aggiunta di euro 94.001 quali residui⁷ relativi al fondo per irreperibilità degli aventi diritto; euro 20.596.750 nel 2018).

L'art. 1, comma 998, della l. 30 dicembre 2020, n. 178, ha sostituito l'art. 3 della l. n. 168 del 1951: il nuovo testo del comma 1 stabilisce che le quote previste dall'art. 1, comma 1, lettere c) e d), e comma 3, e quelle spettanti agli accertatori nei casi indicati dall'articolo 2, siano assegnate ad un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per la distribuzione ai militari del Corpo della G.di f..

In sostanza, a decorrere dall'esercizio 2021, non sono più previste sia la devoluzione al Faf delle somme da erogare in premi, sia l'operatività della Commissione. Inoltre il nuovo testo del comma 2 ha disposto che la distribuzione dei premi venga effettuata secondo modalità e criteri stabiliti con decreto del Mef, su proposta del Comandante generale della G. di F..

Per quanto attiene alla assicurazione professionale, si premette che l'art. 1 *quater* del d.l. 31 marzo 2005, n. 45, convertito dalla legge 31 maggio 2005 n. 89, ha demandato al Faf l'impiego delle somme di cui agli articoli 39 e 62 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, per la copertura della responsabilità civile “per gli eventi dannosi non dolosi causati a terzi” nello svolgimento dell'attività istituzionale, compreso l'uso o il maneggio di armi da fuoco. Affluiscono all'Ente, per le specifiche finalità, le somme stanziare sul pertinente

⁷ L'importo di euro 94.001 è la sommatoria di euro 89.378 quali residui di competenza e di euro 4.623 quali residui al primo gennaio 2019.

capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Nel 2019 sono stati impegnati euro 284.000, di cui pagati euro 232.214. Al termine dell'esercizio i residui passivi ammontano ad euro 2.149.842.

Tra le "contabilità speciali", nell'esercizio in esame, sono ricomprese le entrate e le spese relative alle "oblazioni orfani", quelle inerenti ai "fondi Coni" e, infine, le poste in entrata ed in uscita concernenti le "integrazioni personali polizza assicurativa".

Per quanto riguarda le "oblazioni orfani", trattasi di gestione della contribuzione su base volontaria, versata dai militari mediante ritenute sulle somme di loro spettanza; tali risorse finanziarie, come già evidenziato, si aggiungono a quelle, proprie, che l'Ente impiega a beneficio degli orfani. Sono stati impegnati euro 920.923 nel 2019, per 570 orfani, compresi euro 428.000 per contributi diretti del Faf (euro 1.046.100, compresi euro 531.562 quali contributi diretti, nel 2018, per 555 orfani).

Con riferimento ai "fondi Coni", sulla base di apposite convenzioni con il Comando generale della Guardia di finanza, detto ente, unitamente al Comitato italiano paralimpico ed alle Federazioni sportive, erogava contributi annuali destinati all'attività sportiva ed al programma per la costruzione e la manutenzione dei relativi impianti del Corpo. Fino a tutto il 2017, i contributi confluivano nella contabilità speciale del Faf, fermo restando che la programmazione dell'attività e degli interventi infrastrutturali, in conformità alle convenzioni attivate con varie amministrazioni, era curata dal Comando generale; a decorrere dall'esercizio finanziario 2018, in applicazione dell'art. 3, comma 19, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 3, comma 19, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le risorse messe a disposizione dal Coni vengono versate direttamente ad uno specifico capitolo del bilancio del Corpo. In via transitoria, per l'esercizio 2018, i contributi provenienti dal Comitato italiano paralimpico e dalle Federazioni sportive sono stati accreditati in favore del Faf. Nel corso dell'esercizio 2019 si è provveduto alla chiusura definitiva dei conti correnti bancari accessi dal Faf per tale attività e le somme risultanti (euro 231.280) sono state versate alla tesoreria centrale per la successiva riassegnazione a favore del capitolo di spesa del bilancio del Corpo. Sono stati effettuati pagamenti per euro 231.379 (euro 251.376 i residui passivi al 1° gennaio 2019) ed annullamenti per euro 19.997, con azzeramento dei residui stessi.

Infine, tra le contabilità speciali vengono iscritti i premi, a totale carico del militare, relativi alla sottoscrizione volontaria dell'estensione della polizza assicurativa professionale alla

responsabilità amministrativa e contabile. Non sono stati effettuati impegni di competenza per il periodo di riferimento; sono iscritti pagamenti per euro 1.952, quali residui passivi al 1° gennaio, che risultano azzerati a fine esercizio.

5. OBBLIGHI DI PUBBLICITA' E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sul sito del Fondo risultano pubblicati i bilanci preventivi, i rendiconti generali, corredati delle note integrative, delle relazioni del Presidente e di quelle del Collegio dei revisori, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, in applicazione dell'art. 29 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 ed i prospetti concernenti l'indicatore della tempestività dei pagamenti (calcolato per il 2019 in giorni 7). Sono, inoltre, pubblicati i referti di questa Corte, tenuto conto dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

Al riguardo il Mef (nota del 6 agosto 2020) ha richiamato la circolare n. 22 del 22 luglio 2015, che la Sezione invita l'Ente ad applicare, la quale ha previsto che, nei casi di regolazione delle transazioni commerciali oltre le scadenze di cui al d. lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, le relazioni allegare al rendiconto debbano indicare le misure che si intenda adottare ai fini dell'osservanza dei termini di pagamento.

L'Ente pubblica, altresì, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l'integrità (l'ultimo è relativo al periodo 2021-2023), secondo quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificata e integrata dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016.

6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso dell'esercizio finanziario 2019, l'Ente ha comunicato (nota del 10 dicembre 2020) i dati esposti nella seguente tabella.

Tabella 6 - Acquisizione lavori, beni e servizi

	2018		2019	
	Numero Procedure	Importo complessivo	Numero procedure	Importo complessivo
Acquisizione lavori, beni e servizi (d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.)				
Artt. 59 e ss. (procedure ordinarie)				
- <i>procedure aperte (art. 60)</i>	1	569.850	0	0
- <i>procedure ristrette (art. 61)</i>	0	0	0	0
- <i>procedura competitiva con negoziazione (art. 62)</i>	0	0	0	0
- <i>procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63)</i>	0	0	1	278.283
- <i>dialogo competitivo (art. 44)</i>	0	0	0	0
- <i>partenariato per l'innovazione (art. 65)</i>	0	0	0	0
Totale	1	569.850	0	278.283
Art. 36 (sotto soglia)				
- <i>affidamento diretto (comma 2, lett. a)</i>	12	62.041	27	168.556
- <i>procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (comma 2, lett. b e c)</i>	1	156.748	1	150.196
- <i>procedure ordinarie (comma 2, lett. d)</i>	0	0	0	0
- <i>mercato elettronico (comma 6)</i>	0	0	0	0
Totale	12	218.789	22	318.572
Totale complessivo	13	788.639	22	597.035

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

L'Ente ha specificato di avvalersi, nei casi di utilizzo del mercato elettronico ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d. lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss. mm. ii., nel testo vigente *ratione temporis*, della Consip S.p.a. quale gestore del servizio telematico.

Il Fondo ha altresì rappresentato che, nell'apposita sezione dell'area "Amministrazione trasparente", viene pubblicato avviso pubblico per la ricerca delle imprese interessate a

ricevere l'invito a presentare l'offerta, così consentendosi il rispetto del principio di rotazione degli operatori economici, di cui al predetto art. 36, comma 1, del d. lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale del Faf è costituito dal rendiconto finanziario decisionale e gestionale, di competenza e di cassa, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa; esso è corredato delle relazioni del Presidente del Cda e del Collegio dei revisori. Sono inclusi (d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e d.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132 e ss.mm.ii.) il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi, il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio ed i prospetti di conciliazione dei capitoli di bilancio del Fondo con il piano integrato dei conti.

Il documento contabile relativo all'esercizio 2019, assunto nella seduta del C.d.a. del 3 giugno 2020, è stato approvato dal Comando generale il 26 giugno 2020, e dal Mef (con raccomandazioni) il 6 agosto 2020.

La tabella seguente evidenzia i saldi contabili più significativi, di cui si darà conto nei paragrafi dedicati.

Tabella 7 - Saldi

	2018	2019	Var. %
Avanzo/disavanzo di competenza	-9.756.821	23.572.883	342
Saldo corrente	-9.167.334	1.554.603	117
Saldo c. capitale	-220.247	22.086.736	10128
Saldo attività per conto	0	0	0
Saldo contabilità speciali	-369.239	-68.457	81
Avanzo/disavanzo di amministrazione	-29.002.001	-5.353.633	82
Fondo di cassa	26.020.815	52.201.801	101
Avanzo/disavanzo economico	-13.573.548	399.619	103
Patrimonio netto	20.350.143	19.604.382	-4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

7.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella seguente sono esposte le poste finanziarie di entrata e di spesa del Faf connesse all'attività ordinaria, alle "attività per conto" ed alle "contabilità speciali".

Tabella 8 - Rendiconto finanziario

	2018	2019	Var. %
ENTRATE CORRENTI			
Redditi patrimoniali			
Interessi attivi	485.566	2.721.964	461
Canoni di locazione	1.856.408	2.003.249	8
Totale redditi patrimoniali	2.341.974	4.725.213	102
Proventi istituzionali			
Quote dei proventi dalle sanzioni pecuniarie	16.438.662	17.955.319	9
Proventi ex l. 734/73 per la previdenza	1.763.081	1.763.081	0
Totale proventi istituzionali	18.201.743	19.718.400	8
Proventi diversi			
Entrate eventuali e diverse/sopravvenienze attive	2.509.764	1.639.326	-35
Entrate di gestione <i>una tantum</i>	0	1.278	100
Totale proventi diversi	2.509.764	1.640.604	-35
Totale entrate correnti	23.053.481	26.084.217	13
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Riscossione titoli	0	22.286.343	100
Alienazione beni patrimoniali	0	0	0
Riscossione prestiti concessi ai militari	2.988.100	2.049.912	-31
Totale entrate in conto capitale	2.988.100	24.336.255	714
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
Ritenute acconto e Irap	2.990.823	3.609.241	21
Recupero somme anticipate dal cassiere	516	258	-50
Recupero di anticipazioni	54.323	3.534	-93
Somme trattenute per conto terzi	50.779.068	32.078.539	-37
Totale partite giro	53.824.730	35.691.572	-34
ATTIVITA' PER CONTO			
Quote dei proventi da distribuire in premi ex l. 734/73	856.268	853.081	0
Restituzione somme ex l.734/73	0	753.076	100
Quote dei proventi dalle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex l. n. 168/51)	764.097	1.260.754	65
Restituzione somme (ex l. n. 168/51)	0	127.161	100
Quote dei proventi dalle sanzioni pecuniarie da distribuire in premi (ex DPR n. 148/88)	1.230	1.941	58
Restituzione somme (ex DPR n. 148/88)	0	2.146	100
Somme depositate temporaneamente presso il fondo per irreperibilità degli aventi diritto	0	89.379	100
Copertura assicurativa personale del Corpo	540.000	284.000	-47
Totale attività per conto	2.161.595	3.371.538	56
CONTABILITA' SPECIALI			
Risorse <i>una tantum</i>	29.587.782	0	-100

Fondi assegnati dal Coni per l'attività sportiva e contributi vari	244.106	162.824	-33
Oblazioni orfani del Corpo	1.046.099	920.924	12
Integrazioni personali polizza assicurativa	0	0	0
Totale contabilità speciali	30.877.987	1.083.748	-96
TOTALE ENTRATE	112.905.893	90.567.330	-20

	2018	2019	Var. %
SPESE CORRENTI			
Previdenza			
Indennità di buonuscita	27.709.566	17.792.280	-36
Totale spese previdenza	27.709.566	17.792.280	-36
Assistenza			
Assistenza agli orfani	531.562	428.000	-19
Sussidi	181.675	206.546	14
Iniziative assistenziali varie	2.203.135	4.379.346	99
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i>	0	177	100
Totale spese assistenza	2.916.372	5.014.069	72
Spese generali			
Spese d'amministrazione	72.875	41.911	-42
Imposte tasse e contributi	1.251.914	1.423.465	14
Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	7.780	9.905	27
Gestione dei beni immobili	221.579	207.584	-6
Interessi passivi finanziamenti	0	0	0
Versamenti al bilancio dello Stato	40.729	40.400	-1
Totale spese generali	1.594.877	1.723.265	8
Totale spese correnti	32.220.815	24.529.614	-24
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Quota destinata al fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita*	0	0	0
Acquisto titoli	0	0	0
Interventi straordinari sugli immobili	220.247	195.107	-11
Concessione prestiti ai militari	2.988.100	2.049.912	-31
Acquisto immobili	0	0	0
Acquisto beni mobili, impianti attrezzature e macchinari	0	4.500	100
Restituzione finanziamenti c/capitale	0	0	0
Totale spese in c/capitale	3.208.347	2.249.519	-30
SPESE PARTITE DI GIRO			
Ritenute acconto e Irap	2.990.823	3.609.241	21
Somme anticipate al cassiere	516	258	-50
Anticipazioni	54.323	3.534	-93

Restituzione depositi cauzionali	0	0	0
Restituzione somme trattenute conto terzi	50.779.069	32.078.539	-37
Totale spese partite di giro	53.824.730	35.691.572	-34
ATTIVITA' PER CONTO			
Premi dai proventi ex l. 734/73	856.269	853.081	0
Somme temporaneamente depositate/trattenute ex l. 734/73	0	753.076	100
Premi dai proventi delle sanzioni pecuniarie (ex l. 168/51)	764.097	1.260.754	65
Somme temporaneamente depositate/trattenute (ex l. 168/51)	0	127.161	100
Premi dai proventi delle sanzioni pecuniarie (ex dPR 148/88)	1.230	1.941	58
Somme temporaneamente depositate/trattenute (ex dPR 148/88)	0	2.146	100
Somme depositate temporaneamente presso il fondo per irreperibilità degli aventi diritto	0	89.379	100
Copertura assicurativa personale del Corpo	540.000	284.000	-47
Totale attività per conto	2.161.596	3.371.538	56
CONTABILITA' SPECIALI			
Fondi assegnati dal Coni per l'attività sportiva	613.344	231.281	-62
Oblazioni orfani militari del Corpo	1.046.100	920.924	-12
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i> 2017	13.199.066	0	-100
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i> 2018	16.388.716	0	-100
Integrazioni personali polizza assicurativa	0	0	0
Totale contabilità speciali	31.247.226	1.152.205	-96
TOTALE SPESE	122.662.714	66.994.447	-45
Avanzo/disavanzo finanziario	-9.756.821	23.572.883	342

* La voce è azzerata, in quanto, come evidenziato dall'Ente, la quota destinata al fondo di riserva speciale non determina una uscita finanziaria.

Le entrate correnti presentano un aumento del 13 per cento rispetto al 2018 (da euro 23.053.481 ad euro 26.084.217), risultato sul quale hanno inciso le entrate derivanti sia da redditi patrimoniali che dalla attività della Guardia di finanza accertativa delle violazioni.

Con riferimento alle prime, va evidenziato il maggior importo degli interessi attivi (euro 2.721.964; euro 485.566 nel 2018), e principalmente di quelli relativi agli investimenti (euro 2.494.325), per stacco cedole, tra cui è iscritta la plusvalenza di euro 11.890; la posta riguarda anche anticipazioni sui prestiti (euro 226.296), recuperi crediti (euro 1.253) e depositi presso banche (euro 90).

Anche gli introiti da canoni di locazione sono aumentati; essi ammontano a 2.003.249 euro e riguardano cinque immobili (quattro a Roma e uno a Genova) sui sette di proprietà dell'Ente (sei a Roma). Permane, come segnalato nei precedenti referti di questa Corte, la mancata messa a reddito di un immobile sito in Roma di oltre 24.000 mq. Nella relazione del Presidente per l'esercizio 2019, si rappresenta che nel corso del 2019 sono state avviate le procedure (r.d. 23 maggio 1924, n. 827) per l'alienazione del predetto immobile, ponendosi il termine del 15 marzo 2019 entro cui far pervenire le offerte, prorogato al 15 aprile 2019; a tale data non perveniva alcuna offerta economica. Successivamente, il Comando Generale ha prospettato il proprio interesse a utilizzare il cespite per il soddisfacimento dei fabbisogni riallocativi e alloggiativi dei reparti alla sede di Roma, tramite una locazione con patto di riscatto. La proposta elaborata dalla G. di F. prevedeva il versamento, per 11 anni, di canoni annuali per 5,6 mln di euro, per un totale di 61,6 mln; tale ammontare comprendeva una quota riferibile a canone di locazione e l'altra a titolo di quota di riscatto. L'importo complessivo dell'operazione prevista ammontava a 82,6 mln tenendo conto di 21 mln a carico della G. di F. a titolo di compartecipazione alle spese per i lavori di ristrutturazione dell'immobile (complessivamente quantificate in 28 mln). Tale proposta veniva ritenuta conveniente dal Cda dell'Ente nella seduta del 18 maggio 2020, avendo posto in comparazione i possibili rendimenti derivanti dagli investimenti delle somme anno per anno versate dal conduttore, con quelli conseguenti all'impiego del ricavato dell'eventuale cessione sul mercato dell'immobile. Nella seduta del 21 febbraio 2021 il Cda, pur valutando ancora conveniente l'operazione, anche per l'oggettiva difficoltà di realizzo sul mercato dell'immobile ha ritenuto opportuno elaborare una nuova proposta finanziaria, che, fermo il totale di 61,6 mln, comportasse l'abbassamento della complessiva quota capitale/riscatto da 45,5 mln a 42,9 mln ed un innalzamento di quella di

locazione (per gli anni dal 2024 al 2034, entrambi compresi) da 16,09 mln a 18,7 mln (al netto dell'abbattimento *ex lege* del 15 per cento del canone annuale reso congruo dall'Agenzia del demanio).

Questa Corte ribadisce l'esigenza che le iniziative ritenute opportune per la messa a reddito dell'immobile di proprietà dell'Ente siano condotte a buon fine, anche tenendo conto dei costi di gestione; si evidenzia al riguardo che la spesa per "gestione immobili", per euro 207.584 nel 2019, è riconducibile quasi totalmente al predetto immobile in termini di vigilanza, servizi ed utenze.

Anche i proventi istituzionali *ex l. n. 168 del 1951 ed ex art. 5 della l. n. 734 del 1973* (euro 19.718.400), che, come si è riferito, sono calcolati in percentuale sulle sanzioni pecuniarie, aumentano (euro 18.201.743 nel 2018).

Le entrate in conto capitale (euro 24.336.255) crescono notevolmente (euro 2.988.100 nel 2018), per effetto delle riscossioni dei titoli; come già evidenziato, nel corso del 2019, attesa la scadenza naturale di alcuni titoli mobiliari, è stato disposto lo smobilizzo di euro 22.286.343, conseguendone la riduzione del valore dei titoli da euro 69.455.561 ad euro 47.169.218.

Tra le entrate in conto capitale la voce relativa alle riscossioni dei prestiti, i cui andamenti seguono quelli delle richieste degli interessati, si riduce ad euro 2.049.912 (euro 2.988.100 nel 2018).

Tra i proventi diversi (euro 1.640.604) sono iscritti euro 1.638.872, corrispondenti al 10 per cento delle risorse *una tantum*, quale ulteriore accantonamento (oltre al 10 per cento sulle entrate correnti), deliberato dal Cda il 20 settembre 2019 e destinato al fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita (artt. 19 e 22 dello statuto⁸); euro 454, quale sopravvenienza attiva concernente la restituzione di un deposito cauzionale ed il recupero di un credito di imposta; euro 1.278, quale entrata di gestione del conto corrente bancario dedicato alle predette risorse *una tantum*.

Tra le partite di giro, gli importi più rilevanti si riferiscono alle somme trattenute per conto terzi (euro 32.078.539 nel 2019; euro 50.779.068 nel 2018), di cui l'importo di euro 24.239.284 (euro 50.310.492 nel 2018) è da riferire ai trasferimenti di disponibilità finanziarie tra conti

⁸ Ai sensi dell'art. 22 dello statuto, il fondo di riserva speciale: a) è preordinato alla corresponsione dell'indennità di buonuscita; b) è alimentato dalla quota stabilita dall'articolo 19, comma 5 (non superiore al dieci per cento delle entrate correnti) e dalle disponibilità non impiegate per la realizzazione del programma annuale; c) è utilizzato su deliberazione del Consiglio di amministrazione; d) non può avere una consistenza inferiore a 10 milioni di euro, salvo aumento con delibera del Consiglio di amministrazione in relazione all'andamento delle entrate.

correnti intestati all'Ente⁹. Nell'ambito di quest'ultimo importo, la somma di euro 16.388.716 concerne l'accredito delle risorse dal conto corrente dedicato alla gestione dell'attività per conto a quello relativo alla gestione dell'*una tantum* (anno 2018).

Con riferimento alle "attività per conto", si evidenzia l'aumento delle entrate del 56 per cento rispetto all'esercizio precedente (3.371.538 euro nel 2019). L'importo di euro 2.998.159 è costituito dai premi da distribuire, comprensivi delle restituzioni al Fondo per eccedenza per euro 882.383; ad esso si aggiungono euro 89.379, relativi al fondo per irreperibilità degli aventi diritto, ed euro 284.000 per la copertura assicurativa personale del Corpo.

Le "contabilità speciali" hanno registrato la diminuzione delle entrate da 30.877.987 a 1.083.748, collegata principalmente al fatto per cui, nell'esercizio 2018, nella gestione in esame erano inclusi gli importi dell'*una tantum* per euro 29.587.782, successivamente collocati tra i proventi diversi¹⁰ delle entrate correnti.

Le entrate complessive (90.567.330 euro nel 2019) risultano in riduzione del 20 per cento, in relazione, soprattutto, alle partite di giro ed alle poste *una tantum*.

Le spese correnti (euro 24.529.614) risultano diminuite del 24 per cento, in correlazione alla riduzione della posta relativa all'indennità di buonuscita (euro 17.792.280; euro 27.709.566 nel 2018), per il calcolo della quale si richiamano le considerazioni già svolte nel relativo paragrafo. Tra le spese generali, quelle di amministrazione (euro 41.911 nel 2019) hanno compreso i compensi complessivi di cui si è riferito (euro 38.535 nel 2019), oltre a spese bancarie, notarili, di cancelleria, per la rivista ed altre (euro 3.376).

Sono stati effettuati versamenti allo Stato relativi a risparmi di spesa per euro 40.400 nel 2019, in applicazione, come indicato nella nota integrativa, dell'art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, dell'art. 50, comma 4, del d.l. n. 66 del 2014 e dell'art. 6, commi 3, 8 e 21, del citato d.l. n. 78 del 2010.

Le spese in conto capitale sono diminuite ad euro 2.249.519 (euro 3.208.347 nel 2018), per effetto principalmente dei minori prestiti ai militari.

Il saldo corrente, con inversione di segno rispetto al precedente esercizio (-9.167.334 nel 2018), è aumentato ad euro 1.554.603, in ragione dell'incremento delle entrate del 13 per cento e della

⁹ Il restante importo concerne somme trattenute per il fondo di garanzia per i prestiti e i relativi interessi anticipati, pignoramenti di buonuscite, accantonamenti per successivi versamenti all'Erario.

¹⁰ In quanto proventi diversi le entrate per *una tantum* non integrano la base su cui applicare la percentuale del sessantacinque per cento, di cui all'art. 7, comma 6, dello statuto, in tema di calcolo dell'indennità di buonuscita, come si è visto nel relativo paragrafo.

riduzione delle spese del 24 per cento (*ut supra*). Anche il saldo in conto capitale ha assunto segno positivo (euro 22.086.736), superando il dato negativo del 2018 (euro -220.247), soprattutto per il notevole aumento delle entrate di uguale natura.

Le spese per le “attività per conto” pareggiano le entrate (euro 3.371.538).

Quanto alle “contabilità speciali”, si registra la riduzione delle spese complessive da euro 31.247.226 nel 2018 a euro 1.152.205 nell’esercizio successivo, in relazione all’azzeramento delle uscite per *una tantum*. La posta ha riguardato per euro 231.281 la gestione dei fondi Coni e, per euro 920.924, quella della contribuzione su base volontaria, per provvidenze a beneficio degli orfani, versata dai militari mediante ritenute sulle somme di loro spettanza, alla quale, come già evidenziato, sono state aggiunte le risorse proprie (euro 428.000) che l’Ente impiega a tale scopo.

La riduzione delle spese delle contabilità speciali ha determinato il miglioramento del saldo della gestione, che rimane, tuttavia, di segno negativo (-68.457; -369.239 nel 2018).

L’avanzo di competenza dell’Ente di euro 23.572.883 nel 2019 (-9.756.821 nel 2018) è da ricondurre ai saldi sia corrente (per la riduzione delle spese per indennità di buonuscita) che di parte capitale, con la maggiore incidenza di quest’ultimo (in relazione allo smobilizzo dei titoli mobiliari).

Va peraltro osservato che le entrate istituzionali (euro 19.718.400), per la previdenza ed assistenza, non coprono totalmente le corrispondenti spese (euro 22.806.349), con una differenza di segno negativo per euro 3.087.949.

I predetti dati mostrano dunque che la situazione di equilibrio finanziario viene assicurata dal patrimonio.

La Sezione invita l’Ente, anche in considerazione dell’avvenuto prelievo, per la determinazione dell’indennità di buonuscita, dal fondo di riserva speciale per euro 2.800.036, sia pure inferiore rispetto a quello che aveva interessato il precedente esercizio (euro 10.260.322), ad effettuare un attento monitoraggio sugli effettivi andamenti finanziari, che consentirà di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti modifiche statutarie, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell’equilibrio, in un’ottica di medio e lungo termine.

7.2 Gestione dei residui e situazione amministrativa

Le tabelle seguenti riportano l'ammontare dei residui e la situazione amministrativa registrati nei documenti contabili dell'Ente negli esercizi in esame.

Tabella 9 - Residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	Var. %
Consistenza ad inizio esercizio	13.638.994	33.550.030	146
Riscossioni nell'esercizio	3.178.695	23.148.554	628
Variazioni	0	0	0
Consistenza residui da riscuotere	10.460.299	10.401.476	-1
Incidenza % delle riscossioni sui residui attivi ad inizio esercizio	23	69	
Residui dell'esercizio	23.089.731	2.115.770	-91
Totale residui attivi	33.550.030	12.517.246	-63
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	Var. %
Consistenza ad inizio esercizio	80.692.606	88.572.846	10
Pagamenti nell'esercizio	44.021.534	42.421.875	-4
Variazioni	122.575	75.485	-38
Consistenza residui da pagare	36.548.497	46.075.486	26
Incidenza % dei pagamenti sui residui passivi ad inizio esercizio	55	48	
Residui dell'esercizio	52.024.349	23.997.195	-54
Totale residui passivi	88.572.846	70.072.681	-21

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

I residui attivi hanno registrato una notevole riduzione nel 2019 (euro 12.517.246) rispetto al precedente esercizio (euro 33.550.030), sostanzialmente in ragione dell'incasso della *una tantum* (per euro 16.388.716) e della riscossione delle rate relative alla concessione dei prestiti concessi dall'Ente (per euro 3.060.520).

I residui passivi sono diminuiti ad euro 70.072.681 (euro 88.572.846 nel 2018), sostanzialmente in ragione del pagamento delle indennità di buonuscita (euro 14.444.681), delle *una tantum* (euro 8.994.354) e delle quote premi di cui alla Commissione *ex art. 3* della l. n. 168 del 1951 (euro 15.988.876).

Pur preso atto delle iniziative intraprese in ordine alla cancellazione dei residui, si invita l'Ente a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione degli stessi, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti l'arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi.

Tabella 10 - Situazione amministrativa

	2018		2019	
Consistenza di cassa all'inizio esercizio	47.685.857		26.020.815	
Riscossioni:				
in c/competenza	89.816.164		88.451.560	
in c/residui	3.178.695	92.994.859	23.148.554	111.600.114
Pagamenti:				
in c/competenza	70.638.367		42.997.252	
in c/residui	44.021.534	114.659.901	42.421.875	85.419.127
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	26.020.815		52.201.802	
Residui attivi:				
degli esercizi precedenti	10.460.299		10.401.476	
dell'esercizio	23.089.731	33.550.030	2.115.770	12.517.246
Residui passivi:				
degli esercizi precedenti	36.548.497		46.075.486	
dell'esercizio	52.024.349	88.572.846	23.997.195	70.072.681
AVANZO E DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	-29.002.001		-5.353.633	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Nel 2019 il risultato di amministrazione rimane di segno negativo (euro 5.353.633), sia pure migliorato, in relazione all'importo dei residui passivi, minore rispetto al 2018, ma pur sempre elevato.

La consistenza di cassa (euro 52.201.802, di cui euro 17.049.534 per la gestione *una tantum*) risulta più che raddoppiata.

Con riferimento all'assorbimento del disavanzo mediante l'apporto del patrimonio, si veda il paragrafo relativo allo stato patrimoniale.

7.3 Conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i proventi e gli oneri finanziari correnti e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, con esclusione delle "attività per conto" e delle "contabilità speciali".

Tabella 11 - Conto economico

	2018	2019	Var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
A) ENTRATE CORRENTI			
Interessi attivi	485.566	2.721.964	461
Canoni di locazione	1.856.408	2.003.249	8
Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	16.438.662	17.955.319	9
Proventi ex l. 734/73 per la previdenza	1.763.081	1.763.081	0
Entrate eventuali e diverse/sopravvenienze attive	2.509.764	1.640.604	-35
TOTALE A	23.053.481	26.084.217	13
B) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Plusvalenza per cessioni di unità patrimoniali immobiliari	0	0	0
C) MOVIMENTI NON FINANZIARI			
Insussistenza di passività (riaccertamento residui passivi)	78.227	55.488	-29
Plusvalenza di titoli	0	0	0
TOTALE C	78.227	55.488	-29
TOTALE A + B + C	23.131.708	26.139.705	13
COSTI DELLA PRODUZIONE			
A) SPESE CORRENTI	32.220.815	24.529.614	-24
B) RESTITUZIONI DA FINANZIAMENTI - INTERESSI IN C/CAPITALE	0	0	0
C) MOVIMENTI NON FINANZIARI			
Ammortamento immobili	661.417	665.621	1
Ammortamento mobili	0	0	0
Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- eliminazione di beni mobili	35.329	136.728	287
- perdite su titoli	0	0	0
- insussistenza di attività (riaccertamento di residui attivi)	0	0*	0
Quota fondo di riserva**	0	0	0
Risorse riservate all'assistenza e non utilizzate nell'esercizio	3.787.695	408.123	-89
TOTALE C	4.484.441	1.210.472	-73
TOTALE A + B + C	36.705.256	25.740.086	-30
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	-13.573.548	399.619	103
TOTALE A PAREGGIO	23.131.708	26.139.705	13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

*L'importo esatto è 0,13

**Il fondo di riserva speciale, come evidenziato dall'Ente, integra il patrimonio senza determinarne le variazioni, non incidendo sulle attività e sulle passività. Le relative movimentazioni, pertanto, non presentano rilevanza sul piano economico. Lo stesso è a dirsi per il fondo di riserva ordinario, utilizzabile, esclusivamente nel corso dell'esercizio finanziario cui si riferisce, per le spese obbligatorie o impreviste.

Si registra un avanzo economico di euro 399.619 nel 2019, in aumento, rispetto all'esercizio precedente, quando presentava segno negativo, del 103 per cento. Nel biennio sia l'avanzo che il disavanzo derivano essenzialmente dal saldo della gestione corrente, di cui si è già riferito. Per le voci delle entrate e delle spese correnti si rimanda al capitolo relativo al rendiconto finanziario.

Si evidenzia l'accantonamento al fondo di ammortamento degli immobili (euro 5.482.716) per la quota di euro 665.621.

Nel 2017 è stato istituito un fondo di ammortamento, per euro 152.366, dei beni mobili, consistenti per la maggior parte nelle apparecchiature sanitarie presso i vari presidi sanitari. Nel 2019 l'importo del fondo è rimasto invariato, in relazione alla sua durata quinquennale, che è collegata alla cadenza delle ricognizioni dei beni.

L'Ente procede annualmente all'aggiornamento dei valori dei beni mobili, attraverso lo scarico e distruzione dei beni non più utilizzabili per vetustà e quindi privi di intrinseco valore economico (per euro 136.728 nel 2019), anche tenendo conto degli oneri sostenuti per l'utilizzazione. Al termine dell'esercizio 2019, il valore dei beni mobili è di euro 5.857.060, di cui euro 4.500 per acquisti.

Non si registrano perdite su titoli.

L'importo di euro 408.123 costituisce la quota, non impiegata per il programma annuale, delle entrate correnti disponibili (ossia il 25 per cento, essendo stato vincolato, per quanto già riferito¹¹, il 65 per cento delle entrate correnti, al netto delle imposte e dei proventi diversi, alla spesa per l'indennità di buonuscita ed il 10 per cento al fondo di riserva speciale), utilizzabile per l'assistenza e le spese generali, da rinviare all'esercizio successivo.

¹¹ Si veda il capitolo sull'indennità di buonuscita.

7.4 Stato patrimoniale

La tabella che segue riporta i dati relativi alla situazione patrimoniale esposti nella documentazione contabile, con esclusione delle “attività per conto” e delle “contabilità speciali”.

Tabella 12 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	Var. %
DISPONIBILITA' LIQUIDE:			
depositi presso banche	26.020.814	52.201.802	101
depositi per i conti d'ordine	-10.180.081	-10.296.127	-1
TOTALE	15.840.733	41.905.675	165
INVESTIMENTI MOBILIARI:			
titoli e prodotti finanziari	69.455.561	47.169.218	-32
TOTALE	69.455.561	47.169.218	-32
RESIDUI ATTIVI:			
crediti di varia natura	16.792.228	12.497.712	-26
TOTALE	16.792.228	12.497.712	-26
IMMOBILI:			
immobili in Roma	31.879.484	32.062.246	1
immobile in Genova	1.401.545	1.413.890	1
TOTALE	33.281.029	33.476.136	1
MOBILI:			
consistenza	5.989.289	5.857.060	-2
TOTALE	5.989.289	5.857.060	-2
TOTALE ATTIVITA'	141.358.840	140.905.801	0

PASSIVITA'	2018	2019	Var. %
RESIDUI PASSIVI:			
debiti di varia natura	39.021.513	42.708.587	9
residui <i>una tantum</i>	0	17.048.433	100
TOTALE RESIDUI PASSIVI	39.021.513	59.757.020	53
DEBITI V/BANCHE	0	0	0
RATEI E RISCONTI PASSIVI:			
ratei passivi - risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo	3.787.695	4.195.818	11
risorsa "attività per conto"	22.661.910	0	0
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	26.449.605	4.195.818	-84
POSTE RETTIFICATE DELL'ATTIVO			
fondo ammortamento immobili	4.817.094	5.482.716	14
fondo ammortamento mobili	152.366	152.366	0
TOTALE POSTE RETTIFICATE ATTIVO	4.969.460	5.635.082	13
TOTALE PASSIVITA'	70.440.578	69.587.920	-1
PATRIMONIO NETTO E RISERVE			
fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	50.568.119	51.713.499	2
patrimonio netto	20.350.143	19.604.382	-4
TOTALE PATRIMONIO NETTO E RISERVE	70.918.262	71.317.881	1
TOTALE A PAREGGIO	141.358.840	140.905.801	-1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro presente sui conti correnti aperti presso le banche; sottraendo la consistenza afferente alle "attività per conto" e alle "contabilità speciali" (euro 10.296.127, di cui 9.830.342 per le prime e 465.785 per le seconde), si perviene all'ammontare delle liquidità relative alle attività ordinarie (euro 41.905.675) nell'esercizio in esame, più che raddoppiate rispetto all'esercizio precedente. Si rammenta, in merito, che le disponibilità liquide nel 2019 hanno compreso anche euro 17.049.534, per la gestione *una tantum*.

La consistenza degli investimenti mobiliari è stata di euro 47.169.218. Nella tabella seguente se ne rappresenta la tipologia e gli importi.

Tabella 13 - Titoli

Strumenti finanziari	2018				2019			
	Val. cont.	Val. mercato	Rend. contabile %	Min/plus. latente	Val. cont.	Val. mercato	Rend. contabile %	Min/plus. latente
Assicurativi	55.849.100	66.546.056	18	10.696.956	43.849.100	53.170.929	21	9.321.829
Obbligazionari	5.370.780	5.565.590	4	194.810	370.780	480.571	30	109.791
Certificati	5.286.344	5.022.853	-5	-263.491	0	0	0	0
BTP	2.949.337	3.583.362	21	634.025	2.949.338	4.151.842	41	1.202.504
Totale	69.455.561	80.717.861	16	11.262.300	47.169.218	57.803.342	23	10.634.124

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

Nella seduta del 12 febbraio 2015 il C.d.a. aveva autorizzato l'investimento in trenta certificati, per il valore di carico di 5.286.344; nell'esercizio 2018 si era registrata la minusvalenza potenziale di euro 263.491 (di euro 490.908 nel 2017). L'Ente ne ha disposto il disinvestimento nel corso del 2019, ottenendo la plusvalenza di euro 11.890.

Appare opportuno ribadire l'invito alla prudenza nella gestione degli investimenti, attuando principi di ottimizzazione della combinazione redditività-rischio.

I residui attivi, che ammontano a euro 12.497.712, si riferiscono, principalmente, a canoni di locazione e prestiti concessi a militari del Corpo. Il dato si differenzia da quello incluso nella situazione amministrativa (euro 12.517.246) in quanto non comprende i crediti relativi all'"attività per conto", per euro 19.534.

I sette immobili in proprietà dell'Ente, di cui si è detto, sono indicati al costo storico di acquisto, incrementato annualmente delle spese per lavori di straordinaria manutenzione; la consistenza dei predetti risulta costante nel periodo di riferimento. Lo stesso è a dirsi per i beni mobili.

Il totale delle attività (euro 140.905.801) è diminuito leggermente rispetto al precedente esercizio (euro 141.358.840 nel 2018), tenuto conto che l'aumento della liquidità non ha completamente controbilanciato la riduzione degli investimenti mobiliari e dei crediti.

I debiti ammontano ad euro 42.708.587 e si differenziano dai residui passivi inseriti nella situazione amministrativa (euro 70.072.681), in quanto non comprendono quelli relativi all'"attività per conto" (euro 9.849.876) e, con riferimento alle "contabilità speciali", quelli relativi alla gestione delle obbligazioni per gli orfani, per euro 465.785; sono presenti i residui passivi per indennità *una tantum* per euro 17.048.433.

Tra i ratei e risconti passivi sono appostate le risorse per l'assistenza da rinviare all'esercizio successivo, di cui si è sopra riferito (euro 3.787.695 nel 2018, aumentate di euro 408.123 nel 2019, quando si sono attestate ad euro 4.195.818), mentre le risorse relative alle "attività per conto" (euro 22.661.910 nel 2018) nel 2019 sono azzerate. La procedura di smobilizzo del portafoglio mobiliare, per quanto già esposto, ha consentito l'erogazione agli aventi diritto delle provvidenze deliberate dalla Commissione premi il 18 dicembre 2018, per l'importo di euro 15.988.877.

Pur tenuto conto dell'apporto compensativo proveniente dalla consistenza patrimoniale, si rinnova l'invito, già espresso nel precedente referto, a porre in essere ogni iniziativa utile al mantenimento dell'equilibrio finanziario in ciascuna delle gestioni attive presso l'Ente, mediante un'attenta programmazione e gestione degli interventi e dei mezzi di copertura, al fine di dare piena attuazione agli obiettivi stabiliti dal legislatore in sede di devoluzione delle risorse. Si evidenzia opportuno, in tale prospettiva, un coordinamento tra le scelte di investimento e quelle concernenti gli esborsi per il raggiungimento degli scopi istituzionali, anche sotto il profilo del conseguente fabbisogno di liquidità (in tal senso anche il Mef, nella citata nota del 6 agosto 2020).

Il fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita si incrementa del 2 per cento nel 2019 ed ammonta ad euro 51.713.499 (euro 50.568.119 nel 2018). Esso ha presentato un aumento di euro 3.945.416 (di cui euro 2.306.544 quale 10 per cento delle entrate correnti ed euro 1.638.872

quale 10 per cento delle risorse *una tantum*) ed un decremento di euro 2.800.036 quale prelievo per l'integrazione del quoziente.

Il patrimonio netto è dato dalla differenza tra la consistenza delle attività (euro 140.905.801) e quella delle passività (euro 69.587.920), diminuita dall'entità del fondo di riserva speciale per le indennità di buonuscita *supra* indicato; esso ammonta ad euro 19.604.382.

8. CONCLUSIONI

Il "Fondo di assistenza per i finanziari" è stato istituito con l'art. 1 della l. n. 1265 del 20 ottobre 1960, come modificato dall'articolo unico della l. n. 804 del 2 dicembre 1980 e dall'articolo 105, comma 2, del d.lgs. 28 dicembre 2013, n. 154, ed è dotato di personalità giuridica di diritto privato; l'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Il Fondo attribuisce una "indennità di buonuscita" ai militari che cessano definitivamente dal servizio (ai superstiti, nel caso di decesso in servizio), che viene liquidata in aggiunta a quella corrisposta dal Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato incluso nella Gestione dipendenti pubblici dell'Inps (succeduto *ex lege* all'Inpdap).

Il Consiglio di amministrazione determina la misura dell'indennità spettante, in base agli anni di servizio effettivo prestato dai militari cessati ed all'indennità media del triennio precedente. Il calcolo (art. 7 dello statuto) viene effettuato dividendo il sessantacinque per cento delle entrate correnti annuali, costituite da redditi patrimoniali e da proventi istituzionali, per il totale degli anni di servizio maturati dai militari cessati nell'esercizio. Nel calcolo della percentuale non si tiene conto, dunque, dei contributi da impiegare nell'attività sanitaria e delle "entrate eventuali e diverse...derivanti da disposizioni che prevedono la loro devoluzione all'Ente" [art. 18, comma 2, lettere c) e d), dello statuto].

Al fine di consentire la ricostituzione delle riserve finanziarie dell'Ente e per la continuità delle erogazioni, è previsto che, se il predetto quoziente, maggiorato, a decorrere dal 1° gennaio 2012, della somma derivante dall'applicazione dei tassi d'inflazione europea rilevati dall'Eurostat nei tre esercizi precedenti compreso quello in cui è avvenuto il congedo, risulti superiore al quoziente medio degli ultimi tre esercizi, la parte eccedente il 20 per cento sia destinata al fondo di riserva. Il valore eventualmente inferiore all'anzidetta media sarà incrementato, mediante ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento di quest'ultimo. Qualora, inoltre, il quoziente risulti inferiore di oltre il 30 per cento della media del triennio precedente, anche tenuto conto del prelievo dal fondo di riserva, si prevede che l'importo così determinato sia attribuito a titolo provvisorio, salvo conguaglio da corrispondersi ricorrendo alle eventuali eccedenze registrate nei tre esercizi successivi, in mancanza delle quali l'indennità già percepita assumerebbe carattere definitivo.

Per l'esercizio 2019 il quoziente è risultato inferiore del 10,70 per cento rispetto a quello medio del triennio precedente, conseguendone il ricorso al fondo di riserva suindicato e la determinazione della somma annua di euro 317,24 (euro 384,28 nel 2018).

L'Ente, inoltre, provvede all'attribuzione di vari benefici di carattere assistenziale in favore dei militari della Guardia di finanza, in servizio e in congedo, e dei loro familiari (assistenza sanitaria in caso di malattia o infortunio; assistenza agli orfani; rimborsi spese di varia tipologia).

L'Ente per l'assolvimento dei propri compiti trae le risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari del Corpo; dalle quote versate per i servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione [cosiddetti "proventi istituzionali", ex art. 1, comma 1, lett. b), della l. 7 febbraio 1951, n. 168 ed ex art. 5, comma 2, lett. a), n. 3, della legge 15 novembre 1973, n. 734], dai redditi patrimoniali e da erogazioni specifiche a carico del bilancio statale.

Le uniche forme di apporto finanziario a carico degli iscritti sono costituite dai contributi, versati, ex art 3, comma 1, lett. d), dello statuto, a titolo di eventuale partecipazione alle spese per l'assistenza sanitaria, quelli acquisiti dall'Ente mediante ritenute, finalizzati alla assistenza agli orfani ed i premi per le integrazioni della polizza professionale.

La voce più rilevante degli interventi di "assistenza" è rappresentata dalle "iniziative assistenziali varie" (4.379.346 euro; 2.203.135 nel 2018), tra le quali sono iscritte, per la maggior parte, erogazioni a supporto delle attività del Servizio sanitario del Corpo (euro 2.455.559).

Le spese a carico del Fondo riguardano la fornitura e la manutenzione di beni e servizi per il funzionamento dei poliambulatori costituiti nel territorio nazionale (apparecchiature sanitarie, servizi di riparazione e manutenzione delle stesse, servizi di personale paramedico con annessa polizza sanitaria, prestazioni mediche specialistiche, consulenze mediche etc.).

La circolare del Comando generale della G. di F. del 2 gennaio 1997 aveva dettato disposizioni volte a regolamentare le modalità di concessione delle provvidenze di carattere sanitario.

La materia è stata di recente oggetto di rivisitazione.

In precedenza, i coordinatori preposti ai poliambulatori, incaricati annualmente dal Faf sulla base di convenzioni, su proposta del comando di appartenenza funzionale, proponevano al Faf la sottoscrizione di convenzioni con i professionisti, indicando i relativi nominativi. La predetta circolare prevedeva, altresì, che lo stanziamento nel bilancio del Fondo fosse oggetto

di un programma annuale sulla base delle esigenze prospettate dal coordinatore, anche in ordine alla manutenzione dei beni presenti nelle strutture.

Il decreto del Mef 10 maggio 2018, attuativo dell'art. 34, comma 1, lett. qq), del d.lgs. 29 maggio 2017, n. 95, che ha aggiunto all'art. 64 del d.lgs. 19 marzo 2001, n. 69 il comma 2 bis, invece, ha precisato che alla gestione dell'attività di assistenza sanitaria e di tutti presidi sul territorio provvede direttamente il Servizio sanitario del Corpo, anche con le risorse del Fondo di assistenza per i finanzieri. Ha previsto specificamente che le convenzioni con i professionisti esterni vengano stipulate dal Comando generale.

La convenzione tra la Guardia di finanza ed il Fondo, sottoscritta il 13 novembre 2018, ha stabilito che d'intesa tra il Comando generale e il Faf venga elaborato un piano sanitario triennale; ha determinato le risorse finanziarie che il Fondo dovrà annualmente versare alla G. di F. (55 per cento delle entrate destinate all'assistenza, al netto dei contributi di partecipazione, delle somme imputabili ad esercizi diversi da quelli in riferimento e degli accantonamenti ai fondi di riserva), salvi "casi eccezionali determinati da eventi non prevedibili"; ha, inoltre, disposto l'attribuzione dei beni strumentali all'attività sanitaria in comodato d'uso gratuito al Comando generale. Restano a carico del Faf gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dei beni che concorrono alla determinazione dell'importo che annualmente il Fondo è tenuto a versare alla Guardia di finanza.

La polizza sanitaria a favore di tutto il personale della G.di f. in servizio non è stata rinnovata dalla data della sua scadenza naturale (il 1° ottobre 2016). Il Cda, nella seduta del 28 ottobre 2019, aveva deliberato l'avvio della gara, iniziativa cui non è stato dato seguito. Sono stati impegnati all'uopo euro 1.809.094, interamente portati a residuo ed annullati nel 2020 in sede di riaccertamento dei residui. Si osserva al riguardo che una più attenta programmazione degli interventi che si intende adottare nel corso dell'esercizio potrebbe evitare l'accrescimento dei residui passivi.

Tra i compiti dell'Ente si annoverano gli interventi relativi alle "attività per conto" ed alle "contabilità speciali". Le relative poste di entrata e uscita sono esposte nei documenti contabili, come stabilito nello statuto, separatamente, ma in corrispondenza con le relative poste di uguale natura, con i conseguenti effetti sulle risultanze finali del consuntivo (artt. 18, comma 4, e 19, comma 6, dello statuto).

Le “attività per conto” hanno ad oggetto, distintamente, la distribuzione, effettuata dalla apposita già citata Commissione, di “premi” in denaro agli accertatori delle violazioni e l’assicurazione professionale del personale della Guardia di finanza.

A decorrere dall’esercizio 2021, non sono più previste né la devoluzione al Faf delle somme da erogare in premi, né l’operatività della Commissione. L’art. 1, comma 998, della l. 30 dicembre 2020, n. 178, ha sostituito, infatti, l’art. 3 della l. n. 168 del 1951, il cui nuovo testo del comma 1 stabilisce che le quote previste dall’art. 1, comma primo, lettere c) e d), e comma terzo, e quelle spettanti agli accertatori nei casi indicati dall’articolo 2, siano assegnate ad un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, per la distribuzione ai militari del Corpo della G.di f.. Inoltre il nuovo testo del comma 2 ha stabilito che la distribuzione dei premi venga effettuata secondo modalità e criteri stabiliti con decreto del Mef, su proposta del Comandante generale della G. di F..

Tra le “contabilità speciali”, nell’esercizio in esame, sono ricomprese le entrate e le spese relative alle “oblazioni orfani”, quelle inerenti ai “fondi Coni” e, infine, le poste in entrata ed in uscita concernenti le integrazioni personali della polizza assicurativa professionale.

A decorrere dall’esercizio finanziario 2018, in applicazione dell’art. 3, comma 19, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell’art. 3, comma 19, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le risorse messe a disposizione dal Coni vengono versate direttamente ad uno specifico capitolo del bilancio del Corpo. Nel corso dell’esercizio 2019 si è provveduto alla chiusura definitiva dei conti correnti bancari accesi dal Faf per tale attività, e le somme risultanti (euro 231.280) sono state versate alla tesoreria centrale per la successiva riassegnazione a favore del capitolo di spesa del bilancio del Corpo.

Le spese per le “attività per conto” pareggiano le relative entrate.

Quanto alle “contabilità speciali”, la riduzione delle spese ha determinato il miglioramento del saldo della gestione, che rimane, tuttavia, di segno negativo (-68.457; -369.239 nel 2018).

L’avanzo di competenza dell’Ente di euro 23.572.883 nel 2019 (-9.756.821 nel 2018) è da ricondurre ai saldi sia corrente (per la riduzione delle spese per indennità di buonuscita) che di parte capitale, con la maggiore incidenza di quest’ultimo (in relazione allo smobilizzo dei titoli mobiliari).

Va peraltro osservato che le entrate istituzionali (euro 19.718.400), per la previdenza ed assistenza, non coprono totalmente le corrispondenti spese (euro 22.806.349), con una differenza di segno negativo per euro 3.087.949.

I predetti dati mostrano dunque che la situazione di equilibrio finanziario viene assicurata dal patrimonio.

La Sezione invita l'Ente, anche in considerazione dell'avvenuto prelievo, per la determinazione dell'indennità di buonuscita, dal fondo di riserva speciale per euro 2.800.036, sia pure inferiore rispetto a quello che aveva interessato il precedente esercizio (euro 10.260.322), ad effettuare un attento monitoraggio sugli effettivi andamenti finanziari, che consentirà di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, rispetto alle recenti modifiche statutarie, che si riterranno opportuni al fine del mantenimento dell'equilibrio, in un'ottica di medio e lungo termine.

Nel 2019 il risultato di amministrazione dell'Ente rimane di segno negativo (euro 5.353.633), sia pure migliorato, in relazione all'importo dei residui passivi, minore rispetto al 2018, ma sempre elevato. La consistenza di cassa (euro 52.201.802, di cui euro 17.049.534 per la gestione una tantum) risulta più che raddoppiata.

Pur preso atto delle iniziative intraprese in ordine alla cancellazione dei residui, si invita l'Ente a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione degli stessi, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti l'arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi.

Si registra un avanzo economico di euro 399.619 nel 2019, in aumento, rispetto all'esercizio precedente, quando presentava segno negativo, del 103 per cento. Nel biennio sia l'avanzo che il disavanzo derivano essenzialmente dal saldo della gestione corrente.

La consistenza degli investimenti mobiliari è stata di euro 47.169.218. Nella seduta del 12 febbraio 2015 il C.d.a. aveva autorizzato l'investimento in trenta certificati, per il valore di carico di 5.286.344; nell'esercizio 2018 si era registrata la minusvalenza potenziale di euro 263.491 (di euro 490.908 nel 2017). L'Ente ne ha disposto il disinvestimento nel corso del 2019, ottenendo la plusvalenza di euro 11.890.

Appare opportuno ribadire l'invito alla prudenza nella gestione degli investimenti, attuando principi di ottimizzazione della combinazione redditività-rischio.

Nel corso del 2019 è stata avviata una procedura di smobilizzo del portafoglio mobiliare, tenendo conto della scadenza naturale dei titoli, che ha consentito l'erogazione agli aventi diritto delle provvidenze deliberate dalla Commissione premi il 18 dicembre 2018; è stato erogato, nella gestione dei residui, l'importo di euro 15.988.877. Pur tenuto conto dell'apporto compensativo proveniente dalla consistenza patrimoniale, si rinnova l'invito, già espresso nel

precedente referto, a porre in essere ogni iniziativa utile al mantenimento dell'equilibrio finanziario in ciascuna delle gestioni attive presso l'Ente, mediante un'attenta programmazione e gestione degli interventi e dei mezzi di copertura, al fine di dare piena attuazione agli obiettivi stabiliti dal legislatore in sede di devoluzione delle risorse. Si evidenzia opportuno, in tale prospettiva, un coordinamento tra le scelte di investimento e quelle concernenti gli esborsi per il raggiungimento degli scopi istituzionali, anche sotto il profilo del conseguente fabbisogno di liquidità (in tal senso anche il Mef, nella citata nota del 6 agosto 2020).

Il fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita si incrementa del 2 per cento nel 2019 ed ammonta ad euro 51.713.499 (euro 50.568.119 nel 2018).

Il patrimonio netto è dato dalla differenza tra la consistenza delle attività (euro 140.905.801) e quella delle passività (euro 69.587.920), diminuita dall'entità del fondo di riserva speciale per le indennità di buonuscita supra indicato; esso ammonta ad euro 19.604.382.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

